



29-07-2020 Data

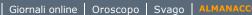
Pagina Foglio

1



Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviare a te pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualsiasi suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.





Q



×





It looks like your browser does not have JavaScript enabled. Please turn on JavaScript and try again.



Pensioni | Assistenza Sociale | Fisco | Lavoro | Sanità | Salute e Prevenzione | Famiglia | Consumatori | Casa | Assicurazioni

Home > Salute e prevenzione > Notiziario salute > Di Girolamo (Tor Vergata),

Safetteae Prevenzione conferme (Tor Vergata), 'necessari ulteriori studi

Allergie

Cure termali

Dieta sana

Influenza

Invecchiamento

Malattie dell'età adulta

Malattie della terza età

Prevenzione

Proprietà degli alimenti

Sessualità nella terza età

Sport

Notiziario salute

A proposito di: salute

Roma, 28 lug. (Adnkronos Salute) - In una proteina del latte una barriera naturale, un aiuto al nostro sistema immunitario che potrebbe essere un'arma in più per combattere il nuovo coronavirus. La speranza arriva da uno studio condotto dagli atenei di Tor Vergata e Sapienza di Roma, pubblicato sulla rivista 'International Journal of Molecular Sciences', che ha osservato gli effetti dell'assunzione sotto forma di gocce della lattoferrina nei pazienti positivi ricoverati nel reparto Covid del Policlii Vergata.La lattoferrina, è una glicoproteina presente nel latte e in particolare in quello materno, ed è nota già da alcuni decenni per le sue qualità antibatteriche e antivirali. "Con questo studio volevamo osservare se i tempi di guarigione nei pazienti infetti si accorciavano grazie alla somministrazione della proteina", spiega uno degli autori del lavoro, Stefano Di Girolamo, responsabile dell'unità di Otorinolaringoiatria del Policlinico Tor Vergata Centro Covid 4 Roma, docente di Otorinolaringoiatria dell'università di Tor Vergata. La sperimentazione partita a maggio è tuttora in corso ed ha coinvolto fino ad oggi quasi 50 pazienti positivi, in gran parte medici e infermieri, che hanno visto scomparire i sintomi dopo dieci giorni e sono risultati negativi dopo altri dieci.La ricerca è nata dalla osservazione del basso numero di bambini e lattanti contagiati dal virus e dall'ipotesi che la ragione sia l'assunzione di lattoferrina attraverso l'alimentazione."Non essendo un farmaco ma un nutraceutico - aggiunge il professor Di Girolamo - la lattoferrina non ha controindicazioni. È una sostanza che facilita l'azione immunologica, da sola non può sconfiggere il virus ma è capace di rendergli l'ambiente meno ospitale. Dal punto di vista clinico i risultati finora sono molto incoraggianti ma abbiamo bisogno di continuare per avere dei dati statistici ed evidenze ulteriori. Scopo del nostro lavoro sarà verificare inoltre la funzione preventiva della proteina nel resto della popolazione, in particolare nei soggetti che sono venuti in contatto con pazienti infetti".

In questo Canale:

Articoli più Letti

Gambe gonfie: esercizi per riattivare la circolazione

Acquagym fai da te

Guida pratica alla dieta vegetariana

Yoga per il cuore

I contenuti di questa pagina sono a cura di Adnkronos

Aggiornato il 28/07/2020 12:17

intra

LAVORO

SALUTE E PREVENZIONE

FAMIGLIA

NOTE LEGALI **PARTNER** CHI SIAMO PRIVACY POLICY E COOKIES

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.